



Webinar

GESTIONE DEL RISCHIO E CONTROLLO INTERNO

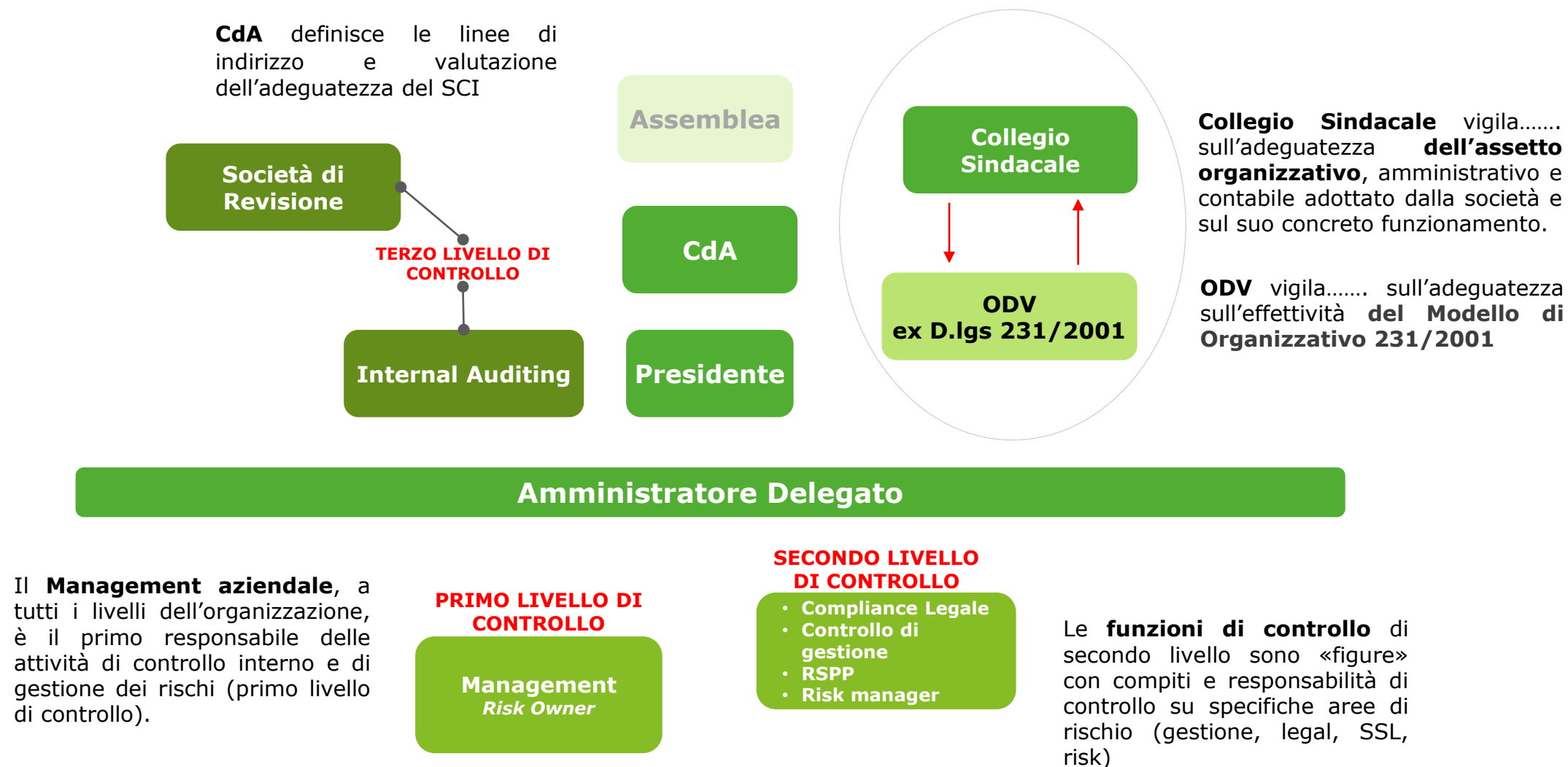
16 DICEMBRE 2021 – ORE 15.30-18.30

*Il Collegio Sindacale e l'attuazione del modello ex D.lgs.
231/2001: ruolo, poteri e responsabilità*

Il collegio sindacale compiti e responsabilità

Il collegio sindacale e l'attuazione del modello ex D.lgs. 231/2001: ruolo, poteri e responsabilità

I soggetti della governance aziendale di tipo tradizionale



Il collegio sindacale e l'attuazione del modello ex D.lgs. 231/2001: ruolo, poteri e responsabilità

Il Collegio Sindacale

Art. 2403 c.c.

Al Collegio Sindacale..... è attribuito, ai sensi dell'art. 2403 c.c., il dovere di **vigilare** sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare **sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo**, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo **concreto funzionamento**.

Il collegio sindacale e l'attuazione del modello ex D.lgs. 231/2001: ruolo, poteri e responsabilità

Il Collegio Sindacale

L'attività di **VIGILANZA** del Collegio sindacale si esercita attraverso l'analisi di informazioni acquisite tramite molteplici modalità:

- ✓ partecipazione alle riunioni degli organi sociali;
- ✓ scambio di informazioni: con gli amministratori della società; con gli organi di controllo delle società controllate; con l'incaricato della revisione legale, dalle strutture aziendali
- ✓ acquisizione periodica di informazioni: dagli amministratori delegati, dai *soggetti preposti al controllo interno*, dall'internal auditor (dove esistente), dall'OdV (dove esistente);
- ✓ espletamento di operazioni di ispezione e controllo;

L'attività di vigilanza è finalizzata a valutare l'adeguatezza del sistema di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei **rischi aziendali** in essere, nonché a verificare l'adeguata applicazione delle azioni correttive ritenute idonee per ridurre i rischi aziendali al livello ritenuto accettabile. Il principio scelto, anche sulla base delle migliori pratiche internazionali, è quello basato sull'analisi del rischio (*risk approach*).

Il Collegio sindacale pianifica la propria attività in funzione della rilevanza dei rischi aziendali. La vigilanza è declinata, attraverso la propria competenza e l'esperienza professionale, in attività specifiche il cui contenuto varia al variare delle dimensioni, della complessità e delle altre caratteristiche proprie dell'impresa soggetta a controllo.

Il collegio sindacale e l'attuazione del modello ex D.lgs. 231/2001: ruolo, poteri e responsabilità

Il Collegio Sindacale

VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO E SUL SUO FUNZIONAMENTO

DESCRIZIONE

Per assetto organizzativo si intende i) il complesso delle direttive e delle procedure stabilite per garantire che il potere decisionale sia assegnato ed effettivamente esercitato a un appropriato livello di competenza e responsabilità; ii) il complesso procedurale di controllo.

L'assetto organizzato viene solitamente formalizzato attraverso organigrammi nonché attraverso idonee procedure organizzative.

Un assetto organizzativo è adeguato se presenta una struttura compatibile alle dimensioni della società, alla natura e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale, alla rilevazione tempestiva degli indizi di crisi e possa quindi consentire, agli amministratori preposti, una sollecita adozione delle misure più idonee alla sua rilevazione e alla sua composizione.

ESEMPI

Il Collegio sindacale verifica:

- l'esistenza organigramma aziendale con chiara identificazione delle funzioni, dei compiti e delle linee di responsabilità;
- il rispetto del principio di separazione dei compiti e delle funzioni (*segregation of duties*);
- l'esistenza di regole formalizzate (es procedure) e la tracciabilità delle attività e dei controlli.

Laddove l'attività di vigilanza dovesse evidenziare significativi rischi di inadeguatezza dell'assetto organizzativo, il Collegio sindacale richiede all'organo amministrativo l'adozione di immediate azioni correttive e ne monitora la realizzazione nel corso dell'incarico.

IL D.LGS. 231/2001 E IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Il collegio sindacale e l'attuazione del modello ex D.lgs. 231/2001: ruolo, poteri e responsabilità

Il D.lgs 231/2001

Ambito di applicazione del decreto

Il D.Lgs. 231/2001 ha introdotto la «**responsabilità amministrativa**» per le **persone giuridiche** rispetto ai reati contemplati dal Decreto e **commessi o tentati nel loro interesse o nel loro vantaggio** da:

Art. 5
D.Lgs.
231/2001

Persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da **persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo** dello stesso

Persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra menzionati

La responsabilità amministrativa **si aggiunge alla responsabilità individuale dei soggetti che effettivamente hanno commesso il reato.**

Art. 1
D.Lgs.
231/2001

IL DECRETO SI APPLICA A:

- **Enti con personalità giuridica** (es. società, organizzazioni, cooperative, associazioni riconosciute, fondazioni)
- **Enti privi di personalità giuridica** (es. sindacati e associazioni non riconosciute)

IL DECRETO NON SI APPLICA A:

- Lo Stato
- **Enti Pubblici Territoriali**
- **Enti Pubblici non economici**
- **Enti aventi funzione costituzionale**

Il collegio sindacale e l'attuazione del modello ex D.lgs. 231/2001: ruolo, poteri e responsabilità

Il D.lgs 231/2001

I reati previsti dal Decreto

La responsabilità amministrativa si pone quando il reato commesso è incluso nel D.Lgs. 231/2001. La tabella di seguito riportata illustra le **classi di reato ad oggi contenute nel Decreto**:

FAMIGLIE DI REATO

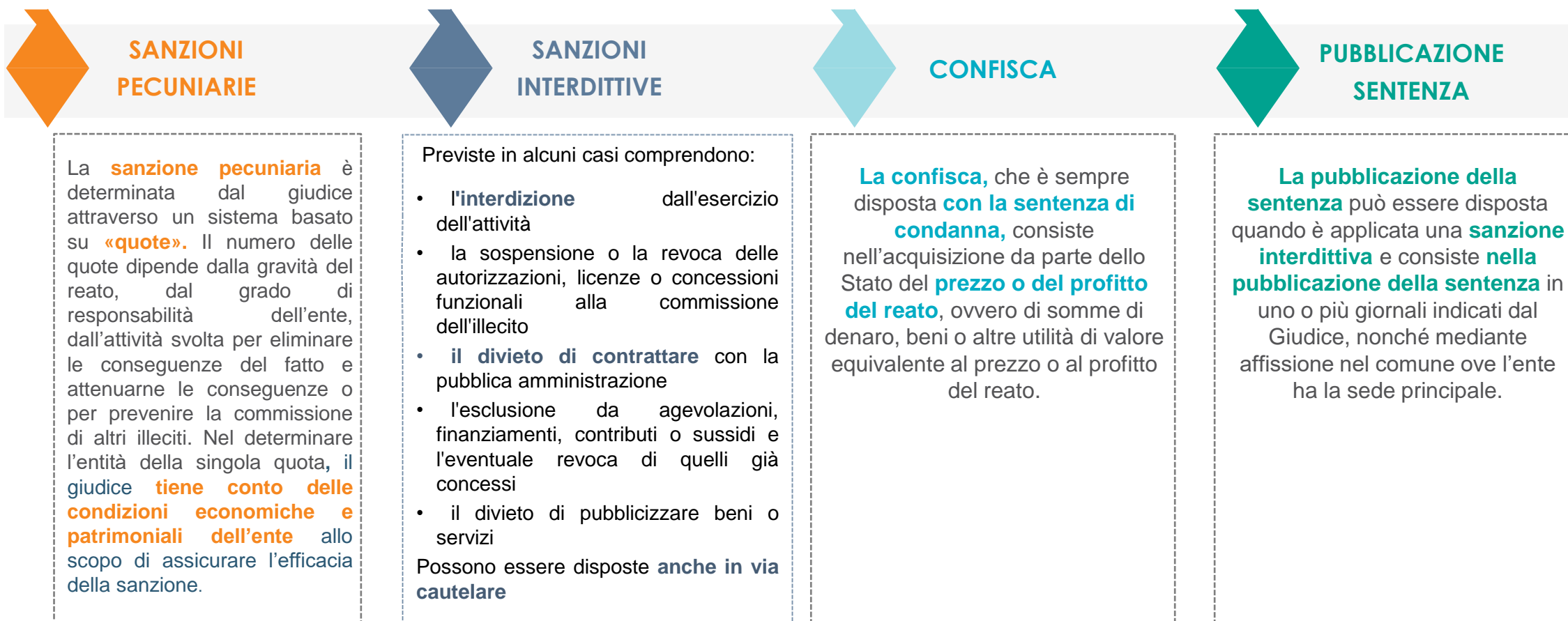
- A. Reati contro la Pubblica Amministrazione
- B. Delitti informatici e trattamento illecito di dati
- C. Delitti di criminalità organizzata
- D. Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento
- E. Delitti contro l'industria e il commercio
- F. Reati societari
- G. Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico
- H. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili
- I. Delitti contro la personalità individuale
- J. Reati ed illeciti amministrativi di abuso di mercato
- K. Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro
- L. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio
- M. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore
- N. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
- O. Reati ambientali
- P. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare
- Q. Razzismo e xenofobia
- R. Reati transnazionali
- S. Frodi in competizioni sportive
- T. Reati tributari
- U. Contrabbando

Il collegio sindacale e l'attuazione del modello ex D.lgs. 231/2001: ruolo, poteri e responsabilità

Il D.lgs 231/2001

Sanzioni pecuniarie, interdittive, confisca e pubblicazione della sentenza

Il D.Lgs. 231/2001 prevede le **seguenti sanzioni**, che possono essere **anche imposte come misure cautelari** nel corso dello svolgimento delle indagini. L'adozione del Modello 231 rappresenta uno strumento utile ed efficace che può salvaguardare la Società dall'essere oggetto di:



Il collegio sindacale e l'attuazione del modello ex D.lgs. 231/2001: ruolo, poteri e responsabilità

Il D.lgs 231/2001

Condizione esimente

La Società **non è responsabile** per i reati commessi **se prova che:**

- 1 L'**Organo Dirigente** ha **adottato** ed **efficacemente attuato**, prima della commissione del reato, un **Modello** designato a **prevenire la commissione di reati** richiamati nel D.Lgs. 231/2001.
- 2 È stato nominato un **Organismo di Vigilanza** con il **compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza** del Modello e di curarne l'**aggiornamento**.
- 3 L'**Organismo di Vigilanza** ha adempiuto ai propri **doveri di sorveglianza** con sufficiente livello di **diligenza**.
- 4 I **soggetti che hanno commesso il reato** lo hanno fatto **eludendo in modo fraudolento** il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società.

Il collegio sindacale e l'attuazione del modello ex D.lgs. 231/2001: ruolo, poteri e responsabilità

Il Modello 231

Struttura del Modello

Il Modello 231 si articola in:

Parte Generale

- Descrive i **contenuti del D.Lgs. 231/2001**
- Illustra il **Modello 231 della Società**
- Rappresenta le **regole comportamentali generali**
- Definisce **funzioni, poteri e flussi informativi dell'Organismo di Vigilanza**
- Illustra il **sistema disciplinare**



Parte Speciale

- Individua i **processi e le aree di attività** sensibili
- Individua le **funzioni coinvolte** per ciascun processo sensibile
- Individua i **reati potenzialmente realizzabili** nei suddetti processi
- Individua i **protocolli** posti in essere dalla Società ai fini della prevenzione dei rischi-reato identificati



Il collegio sindacale e l'attuazione del modello ex D.lgs. 231/2001: ruolo, poteri e responsabilità

Il Modello 231

Elementi fondamentali del Modello 231

L'attuazione di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo deve essere basata su **alcuni elementi principali**, tra i quali è opportuno ricordare:

1

Risk Assessment

Individuazione delle **attività aziendali nell'ambito delle quali, potenzialmente, potrebbe essere commesso uno dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001.**

2

Protocolli

Previsione di **specifici protocolli a presidio dei processi sensibili** ritenuti esposti al **rischio potenziale di commissione di reati.**

3

Sistema sanzionatorio

Definizione di un sistema **sanzionatorio idoneo a prevenire e sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Codice Etico/di Comportamento e nel Modello** in generale.

4

Informazione e formazione

Svolgimento di **attività di informazione e formazione** sui contenuti del Modello.

5

Organismo di Vigilanza

Nomina di un Organismo di Vigilanza interno, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, **col compito di vigilare sull'efficacia ed effettiva osservanza del Modello nel tempo** e a curarne l'aggiornamento

Il collegio sindacale e l'attuazione del modello ex D.lgs. 231/2001: ruolo, poteri e responsabilità

Il Modello 231

L'integrazione con il Sistema di Controllo Interno della Società

Il Modello 231 costituisce **parte integrante del Sistema di Controllo Interno** aziendale il quale comprende anche i seguenti principi generali di controllo:



Il collegio sindacale e l'attuazione del modello ex D.lgs. 231/2001: ruolo, poteri e responsabilità

Il Modello 231

L'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza è l'**organismo societario** introdotto dal **D.Lgs. 231/2001** che può essere monocratico o collegiale.

Requisiti	Funzioni	Poteri
<ol style="list-style-type: none">1. Autonomia e indipendenza in termini di autonomia di spesa e indipendenza dai soggetti controllati (riporto diretto ai vertici aziendali)2. Professionalità in termini di competenze tecnico-professionali adeguate alle funzioni che è chiamato a svolgere e di conoscenza approfondita dell'attività della Società3. Continuità di azione ovvero impegno esclusivo sull'attività di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, garantendone il costante aggiornamento	<p>L'OdV deve vigilare in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none">sulla reale adeguatezza ed effettività del Modellosulla permanenza nel tempo dei requisiti di adeguatezza ed effettività del Modellosulla rilevazione di eventuali violazioni e strutturazione dei relativi interventi correttivi e/o sanzionatori agli organi aziendali competentisull'aggiornamento e adeguamento del Modello in relazione alle mutate condizioni aziendali o normative <p>L'OdV riceve (dalle Strutture aziendali) e analizza flussi informativi relativi a atti, comportamenti ed eventi che possano determinare violazioni del Modello o, più in generale, che siano rilevanti ai fini del Decreto</p>	<p>All'OdV sono attribuiti poteri per l'espletamento e l'esercizio delle proprie funzioni. In particolare:</p> <ol style="list-style-type: none">può accedere a tutta la documentazione aziendale;ha ampi poteri ispettivi;può avvalersi del supporto delle Funzioni aziendali competenti e di consulenti esterni di comprovata professionalità;può richiedere o rivolgere informazioni al CdA o a singoli membri dello stesso, al Collegio Sindacale e alla Società di Revisione;può richiedere alla Funzione Internal Audit per il tramite del Presidente della Società, l'attuazione di specifiche attività di vigilanza

I RAPPORTI FRA COLLEGIO SINDACALE E
ORGANISMO DI VIGILANZA EX DLGS 231/2001

Il collegio sindacale e l'attuazione del modello ex D.lgs. 231/2001: ruolo, poteri e responsabilità

Rapporti tra Collegio Sindacale e ODV

Rapporti con l'organismo di vigilanza

Ai sensi dell'art. 6, co. 2, lett. d) del D.Lgs. 231/01 "i modelli di cui alla lettera a), del comma 1, devono:
d) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli".

I modelli organizzativi 231 devono prevedere in sostanza che:

- vi siano flussi informativi da e verso l'Organismo di Vigilanza;
- la violazione di tali obblighi informativi verso l'OdV debba essere specificatamente sanzionata;
- siano formulate delle proposte all'organo dirigente per gli eventuali aggiornamenti e adeguamenti del Modello;
- vi sia un obbligo di segnalazione all'organo dirigente, ai fini degli opportuni provvedimenti, di quelle violazioni accertate del Modello che possano comportare l'insorgere di una responsabilità in capo all'ente;
- sia predisposta per l'organo dirigente, su base almeno semestrale, una relazione informativa riguardante le attività di verifica svolte e l'esito delle stesse;
- venga trasmessa al [collegio sindacale](#) la relazione di cui al punto precedente.

Il collegio sindacale e l'attuazione del modello ex D.lgs. 231/2001: ruolo, poteri e responsabilità

Rapporti tra Collegio Sindacale e ODV

Rapporti con l'organismo di vigilanza

Estremamente chiaro il punto 5.5 contenuto nelle “ Le nuove norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate” elaborate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili che dedicandosi ai rapporti con l'Organismo di Vigilanza ha previsto:

Ai fini dello svolgimento dell'attività di vigilanza, il Collegio Sindacale acquisisce informazioni dall'Organismo di Vigilanza in merito alla funzione ad esso assegnata dalla legge al fine di vigilare sull'adeguatezza, sul funzionamento e sull'osservanza del modello adottato ex d.lgs. n. 231/2001. Il Collegio Sindacale verifica che il modello preveda termini e modalità dello scambio informativo dell'organismo di vigilanza a favore dell'organo amministrativo e dello stesso Collegio Sindacale.

Il collegio sindacale e l'attuazione del modello ex D.lgs. 231/2001: ruolo, poteri e responsabilità

Rapporti tra Collegio Sindacale e ODV

Rapporti con l'organismo di vigilanza

Dalla norme anzidette si può dunque evincere la funzione penetrante del Collegio Sindacale nei confronti del modello organizzativo e dell'OdV, che trova fondamento in due principali ordini di fattori:

- 1) il primo risiede nel fatto che il collegio sindacale ricopre un ruolo centrale nel sistema di vigilanza di una azienda
- 2) In secondo luogo i Modelli di Organizzazione previsti dalla Normativa 231 sono a tutti gli effetti parte degli adeguati assetti organizzativi amministrativi e contabili imposti all'imprenditore dall'art. 2086 c.c., così come modificato dal Codice della crisi di impresa (D.lgs. 14/2019) quindi di quel sistema di controllo interno di cui il collegio sindacale valuta l'adeguatezza e il funzionamento (art. 2403 c.c.)

Gli adeguati assetti organizzativi aziendali rappresentano, quindi, le fondamenta su cui si poggia l'intero sistema di prevenzione aziendale attraverso l'adozione di un <<approccio proattivo>> e una condivisione più efficiente dei **flussi informativi**.

Il collegio sindacale e l'attuazione del modello ex D.lgs. 231/2001: ruolo, poteri e responsabilità

Ruolo, poteri e responsabilità del CS nell'attuazione del Modello 231

Verifiche del Collegio Sindacale 1/2

Nel sintetizzare gli ambiti di intervento del collegio sindacale ai fini del D.Lgs. 231/01 si può pertanto dire che gli stessi consistano nel:

- 1) verificare l'esistenza e adozione del modello organizzativo. In altri termini il Collegio Sindacale deve acquisire dall'ODV informazioni che riguardano il Modello, ad es:
 - ✓ che la formazione del Modello sia stata compiuta partendo da una mappatura dei rischi;
 - ✓ informazioni relative all'attività di comunicazione e formazione svolta;
 - ✓ informazioni relative all'aggiornamento del Modello per cambiamenti normativi, organizzativi e di business;
 - ✓ acquisizione di gap segnalati dall'ODV soprattutto per le aree indicate come particolarmente sensibili.

Le informazioni acquisite, le domande poste e le relative risposte saranno verbalizzate nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio Sindacale, al fine di lasciare traccia dell'attività di controllo posta in essere.

Significativo per il Collegio è il «dovere» di sollecitare l'organo amministrativo nel caso in cui la società non abbia adottato il Modello 231, stimolando "le necessarie attivazioni" in assenza di valide ragioni per tale mancata adozione.

Il collegio sindacale e l'attuazione del modello ex D.lgs. 231/2001: ruolo, poteri e responsabilità

Ruolo, poteri e responsabilità del CS nell'attuazione del Modello 231

Verifiche del Collegio Sindacale 2/2

2) verificare che il modello preveda termini e modalità dello scambio informativo dell'organismo di vigilanza a favore dell'organo amministrativo e dello stesso Collegio Sindacale.

Lo scambio di informazioni tra tali organi (c.d. **Flussi Informativi**), che la Norma di comportamento riferisce – per sua natura – principalmente al flusso verso il Collegio sindacale, ma che nelle *best practices* applicative dei Modelli organizzativi resta “bidirezionale”, ovviamente nei limiti delle competenze di ciascuno, resta il tema centrale dei rapporti tra gli organi.

Il collegio sindacale e l'attuazione del modello ex D.lgs. 231/2001: ruolo, poteri e responsabilità

Ruolo, poteri e responsabilità del CS nell'attuazione del Modello 231

I Flussi Informativi

Negli scambi periodici tra collegio sindacale e OdV, che possono avvenire in varie modalità, oggetto del flusso informativo possano essere, in merito ai contenuti, i seguenti esempi.

FLUSSI INFORMATIVI

Alcuni esempi tipici:

1. Messa a disposizione delle relazioni periodiche e dei verbali delle verifiche.
2. Anomalie riscontrate durante le verifiche di vigilanza ODV ma che non hanno profili di responsabilità 231 (es. frodi, conflitto di interesse nel processo acquisto, ecc)
3. Anomalie riscontrate durante le verifiche di vigilanza di Collegio Sindacale con possibile profilo di responsabilità 231 (es. interesse e vantaggio)
4. Incontri periodici e scambi informativi.
5. Deviazioni procedurali significative non autorizzate

Il collegio sindacale e l'attuazione del modello ex D.lgs. 231/2001: ruolo, poteri e responsabilità

Ruolo, poteri e responsabilità del CS nell'attuazione del Modello 231

Funzione di ODV

E' prevista l'ipotesi in cui uno o più componenti dell'OdV siano stati scelti fra i sindaci della società ovvero la stessa **funzione di OdV venga attribuita al Collegio sindacale** (ex art. 6 comma 4-bis del D.lgs.. 231/2001).

In questo caso di **doppio ruolo** è fondamentale che le due «funzioni» rimangano tuttavia distinte e dovrà essere fornita separata evidenza documentale nell'espletamento delle attività svolte.

Quindi si dovrà relazionare sull'attività svolta ex d.lgs. n. 231/2001 in verbali e in carte di lavoro distinti rispetto al libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio Sindacale e ai relativi documenti di supporto.